

PIANO PER L'INCLUSIONE

2024/2025

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PERCORSI DI INCLUSIONE E DI INTEGRAZIONE.

DESCRIZIONE DEL COMPLESSO DELLE STRATEGIE DI SOSTEGNO E RECUPERO DEGLI ALUNNI CON DSA, CON ALTRI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO, O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



NORME PRIMARIE DI RIFERIMENTO

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n.185
"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

- ◆ Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009 – "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità".
- ◆ Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- ◆ Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 con allegate "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento".

- ◆ Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- ◆ Circolare Ministeriale n. 8 – 6 marzo 2013 "Indicazioni operative."
- ◆ Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
- ◆ Il D.Lgs 96/2019: le modifiche al D.Lgs 66/2017.
- ◆ Decreto legislativo 7 agosto 2019, n. 96
- ◆ Decreto Interministeriale 182/2020;

La scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Tali attività vengono programmate sia a livello di team che a livello collegiale con progetti e concorsi riguardanti il tema della diversabilità e di come essa possa diventare vera risorsa.

Tutti gli insegnanti curricolari, unitamente a quelli di sostegno, favoriscono a pieno una didattica inclusiva. Tali interventi, proposti in maniera sistematica, sono da considerarsi efficaci in tutto l'impianto didattico.

I PEI vengono compilati in piena condivisione all'interno del team e vengono monitorati continuamente sia dai docenti curricolari e di sostegno che dalla FS. La scuola si organizza con attività progettuali incentivate per creare ore di compresenza e prendersi cura degli studenti con bisogni educativi speciali. I PDP sono regolarmente aggiornati e condivisi con le famiglie.

"Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto."

Panari, "Scuola di qualità e inclusione".

"NON UNO DI MENO"

Il sottotitolo del capitolo, evidenzia una precisa scelta di inclusione per tutti gli alunni del nostro Istituto per mettere "ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili, affinché nessuno - questo è l'obiettivo - rimanga indietro, nessuno si senta escluso. "

“Non uno di meno” riguarda, quindi, l’effettivo conseguimento dei traguardi di apprendimento e di cittadinanza per tutti, nello spirito dell’insegnamento di Don Milani.

La scuola per Don Milani, infatti, “... è impegno, è assunzione di responsabilità, è adesione alla situazione dell’altro. Concetto ben espresso dal motto “*I care*” posto su una parete della scuola che sta ad indicare: mi importa, mi sta a cuore. Il sentirsi responsabili e coinvolti nella situazione dell’altro rende possibili la conoscenza e l’ascolto. L’*“I care”* implica la capacità di uscire da sé per assumere i problemi dell’altro. Per Don Milani far posto all’altro attraverso la parola, la comunicazione, l’insegnamento, prima di essere un atto di generosità, è un atto di giustizia e di alta eticità. ”

Su questi presupposti si sviluppa l’impegno del nostro Istituto che, nel guidare e formare i futuri cittadini, li accoglie fin dalla più tenera età per condurli attraverso un affascinante viaggio alla scoperta delle proprie potenzialità, dell’ambiente che li circonda, della realtà territoriale che li ospita, per essere davvero cittadini del mondo, ma cittadini consapevoli, padroni nell’uso di tutti quegli strumenti conoscitivi necessari a decodificare ogni tipo di messaggio per comprenderne il significato e le conseguenti implicazioni.

Un impegno, quindi, che punta allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione delle diversità per combattere la dispersione scolastica attraverso la conoscenza del sé facendo dell’orientamento non un breve iter finalizzato, in maniera riduttiva, alla scelta di un successivo percorso scolastico, ma un autentico progetto di crescita che sia in grado di accompagnare il bambino fino all’adolescenza attraverso proposte didattiche varie e stimolanti.

Un impegno che, anche per la nostra scuola, può concretizzarsi nel motto “*I care*”.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali (BES) sono riferiti agli alunni che si trovano, anche transitoriamente, in particolari condizioni di difficoltà e/o svantaggio di tipo sociale o culturale oltre che di apprendimento, per i quali sono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente studiati per il singolo caso.

La Direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

L’individuazione degli alunni con BES, al contrario degli alunni disabili o DSA, non è rimessa ad apposita certificazione ma all’intervento dei consigli di classe

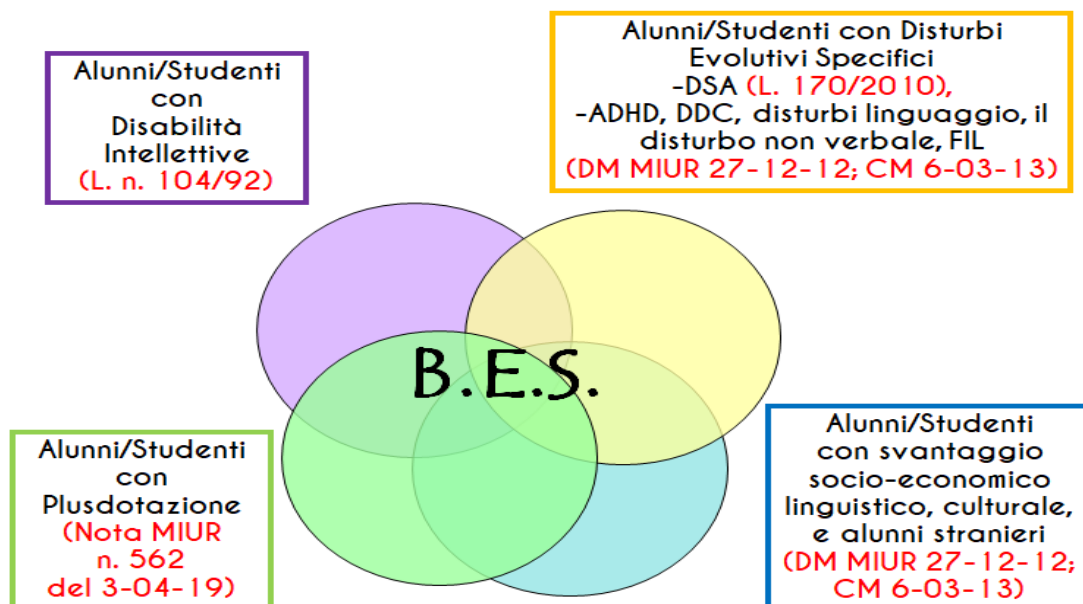
(team docenti nella primaria) che redigono un Piano Didattico Personalizzato (PDP), motivando opportunamente le decisioni, verbalizzandole sulla base di considerazioni esclusivamente pedagogiche e didattiche, allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto-categorie:

disabilità;

disturbi evolutivi specifici

svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.



E quindi:

✓ **Difficoltà di apprendimento:**

DSA, deficit di attenzione con o senza iperattività, goffaggine, disturbi di comprensione, visuo-spaziali o motorie.

✓ **Difficoltà emozionali:**

timidezza, ansia, inibizione, depressione, disturbi della personalità, collera, psicosi.

✓ **Difficoltà comportamentali:**

aggressività, oppositività, disturbi della condotta, bullismo, delinquenza, disturbi del comportamento alimentare, uso di droghe.

✓ **Ambito relazionale:**

passività, eccessiva dipendenza, isolamento.

✓ **Ambito familiare:**

famiglie trascuranti, disgregate, in conflitto, con episodi di abuso, maltrattamento, con esperienze di lutto o carcerazione.

✓ **Difficoltà linguistiche, sociali, economiche, culturali**

Obiettivi ed azioni positive per una didattica inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socioaffettivo, oltre che cognitivo;
2. Includere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica;
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere;
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina;
9. Una formazione dei docenti che favorisca lo sviluppo di una didattica più inclusiva (formazione sull'autismo; progetto di rete ricerca-azione sull'ambiente d'apprendimento);

RISORSE UMANE

Il Dirigente

È garante del processo di integrazione del ragazzo diversamente abile.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento degli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno. Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

La funzione strumentale per l'inclusione

Svolge le seguenti attività (presenti nel PTOF):

- Media la relazione educativa e formativa tra Scuola ed Enti esterni (ASL, EELL, famiglie, assistenti sociali, psicologi) per le iniziative didattiche e metodologiche volte alla prevenzione e dispersione;
- coordina l'attività delle assistenti amministrative;
- coordina la didattica dell'integrazione in prospettiva anche di una collaborazione con le altre scuole presenti nel territorio;
- coordina i gruppi H, convoca e coordina i gruppi H d'istituto (in assenza del D.S.);
- assume la responsabilità dei sussidi didattici alunni H e predisporre i nuovi acquisti;
- formula e attiva progetti mirati a favorire l'integrazione e il recupero in raccordo con gli insegnanti di classe ;
- cura la documentazione riguardante gli alunni BES e successiva archiviazione;

Docenti di sostegno

Partecipano alla programmazione educativo-didattica;

- ✓ sono da supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ svolgono interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- ✓ coordinano la stesura e l'applicazione Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio

dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce:

- un orario didattico temporaneo in accordo con il Dirigente scolastico . A tal fine, si individuano insieme al Consiglio di Classe o il team docente, le discipline / gli ambiti e le attività in cui intervenire.
- Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento;
- redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e i docenti curricolari il PEI
- partecipa ai G.L.O. e al G.L.I.
- compila quotidianamente sul registro elettronico le attività di sostegno svolte;
- alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Assistente educativo

Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Con l'approvazione del Decreto attuativo (della legge 107 relativo all'inclusione scolastica, viene modificato definitivamente l'art.15 della legge 104/92 e vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica.

Nel comma 7 del nuovo articolo art.15 della legge 104/92, come riportato nel comma 9 del DDL approvato, si stabilisce che presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno ed, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Come chiarisce l'art.10 del Decreto attuativo approvato, che riprende le modifiche e integrazioni apportate all'art.15 della legge 104, il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno, diviso per ciascun grado di istruzione, inclusa la scuola dell'infanzia.

Compiti e funzioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione(GLI)

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell' art. 1, comma 605, lett. b), della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Consiglio di classe, interclasse e di intersezione:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe e di interclasse deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, e dal Dirigente Scolastico e/o dal Referente DSA.

GLO

elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei docenti:

Discute e delibera il Piano annuale per l'inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere.

PIANO PER L'INCLUSIONE 2024/25

(Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013; C.M. n.2563 del 22/11/2013)

ISTITUTO COMPRENSIVO DON LORENZO MILANI, LANCIANO

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto:

Scuola infanzia N. 212

Scuola Primaria N. 481

Scuola Sec di I Grado N. 152

Totale alunni iscritti

N.845

Gruppo di Lavoro Inclusione è costituito come segue:

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale Area 3 Sostegno agli alunni, insegnante Veri Annalisa
- Referente alunni fragili, insegnante Sorge Simona,
- Insegnante curriculare Delreno Alessandra
- Tutti i docenti di sostegno
- Rappresentante dei genitori signora, Roberta Giancristofaro Presidente del Consiglio d'Istituto
- Componenti dell'Area Servizi Sociali dell'Ente locale:
Comune di Frisa Dott.ssa Erika di Rado
Comune di Lanciano Dott.ssa Martina Giancristofaro
- Rappresentante Asl competente per territorio- Dott. Tancredi Di Iullo

Incontri preventivati n.1-2 l'anno

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	a.s.2023/24	a.s 2024/2025
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista	1	1
➤ Minorati udito	1	1
➤ Psicofisici	74	65
Altro: disabilità in via di certificazione	2	3
➤ Totale	78	70
2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	24	21
➤ ADHD/DOP	6	2
➤ Borderline cognitivo	4	4
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva	8	5

27/12/2012, paragrafo 1.2)			
➤ DSA in via di certificazione	4	3	
➤ DSA presunti			
➤ Totale	42	32	
3. Svantaggio			
➤ Socio-economico	5	3	
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)	3	0	
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	5		
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo	6	4	
➤ alunni in situazione di adozione internazionale			
➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili		0	
➤ Altro:		0	
➤ alunni con crisi epilettiche	5	3	
➤ alunni con diabete	0	1	
➤ allergie	7	8	
Totale	31	19	
➤ Alunni senza cittadinanza			

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

Insegnanti di sostegno: N° 50	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti Educativi e Culturali: N° 20	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione: Nessuna	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	no
	Esterni alla scuola	si
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		no
• Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) Altro (specificare): Sportello socio-psicoeducativo e legale- minorile. Servizio offerto dal Comune di Lanciano		no
		no
		no
		si
C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione: • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori	sì
	Laboratori integrati	no
E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Miglioramento ambiente di apprendimento	sì
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	sì
	Altro (specificare):	
F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità: Asl Lanciano-Chieti-Vasto Centro di riabilitazione Sanstefar; Fondazione Il Cireneo.	sì
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di	sì

	intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	no
	Coordinatori di classe	no
	Docenti interessati	si
	Sportello per le famiglie	no
	Materiali in comodato d'uso	si
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	no
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	si
	Altro:	
RAPPORTI CON IL CENTRO DI CONSULENZA TIFLODIDATTICA	Materiali in comodato d'uso; Supporto nella didattica.	si
G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	Consulenza e comodato d'uso sussidi
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
PUNTI DI FORZA		PUNTI DI CRITICITA'
- L'Istituzione scolastica è particolarmente attenta al tema dell'inclusione. - Nella maggioranza dei progetti inseriti nel PTOF viene percepita la rilevanza a percorsi di inclusione degli alunni con disabilità. Progetto per eccellenza "Emozionabile..diversamente uguali"		● Mancanza di continuità didattica sul sostegno (alto numero di docenti a tempo determinato circa il 60%); ● Mancanza di spazi ben strutturati nella Scuola Secondaria di Primo Grado. L'utilizzo dei software e/o di una didattica "innovativa" non

-Presenza della funzione strumentale per l'inclusione. -Presenza di un elevato numero di docenti curricolari con il titolo specifico per le attività di sostegno. - L'Istituto partecipa a bandi nazionali (PON, sussidi didattici) attraverso i quali ha acquistato numerosi testi e software per tutte le tipologie di BES. ● Scuola capofila della rete "Migliorare per includere": numerose attività formative aventi il tema dell'inclusione quale sfondo integratore ● Numerose attività formative relative ai temi della diversabilità, dei Disturbi dell'Apprendimento, Disturbi evolutivi specifici e sulla gestione della classe.	è ancora ampiamente diffusa.
---	-------------------------------------

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività a.s. 2023-24

1 Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola realizza numerose attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari. Tali attività vengono programmate sia a livello di team che a livello collegiale con progetti e concorsi riguardanti il tema della diversabilità e di come essa possa diventare vera risorsa.

Tutti gli insegnanti curricolari, unitamente a quelli di sostegno, favoriscono a pieno una didattica inclusiva. Tali interventi, proposti in maniera sistematica, sono da considerarsi efficaci in tutto l'impianto didattico.

I PEI, per gli alunni con disabilità (Legge 104/92), vengono compilati in piena condivisione all'interno del team e vengono monitorati continuamente sia dai docenti curricolari e di sostegno che dalla FS.

La scuola si organizza con attività progettuali incentivate per creare ore di compresenza e prendersi cura degli studenti con bisogni educativi speciali. I

PDP, per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Legge 170 del 2010, o con altri bisogni educativi speciali, sono regolarmente aggiornati e condivisi con le famiglie.

Laddove sono presenti, le Assistenti Educative partecipano attivamente al progetto inclusivo, inserendo nel Pei la loro programmazione degli interventi

L'obiettivo è di consentire a tutti gli alunni del nostro Istituto di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili, affinché nessuno rimanga indietro, nessuno si senta escluso.

"Non uno di meno" riguarda, quindi, l'effettivo conseguimento dei traguardi di apprendimento e di cittadinanza per tutti, nello spirito dell'insegnamento di Don Lorenzo Milani.

La scuola per Don Milani, infatti, "... è impegno, è assunzione di responsabilità, è adesione alla situazione dell'altro. Concetto ben espresso dal motto "*I care*" sta ad indicare: mi importa, mi sta a cuore. Il sentirsi responsabili e coinvolti nella situazione dell'altro rende possibili la conoscenza e l'ascolto.

Inoltre sono stati stilati anche:

- IL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE CRISI COMPORTAMENTALI A SCUOLA;
- IL REGOLAMENTO PER L'INGRESSO DEI TERAPISTI A SCUOLA.

2 Realizzazione di percorsi per la personalizzazione e individualizzazione dei processi di educazione, istruzione e formazione definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.

Nell'Istituto da diversi anni è presente il Progetto "Emozionabile" il quale attraverso diverse iniziative, promuove il benessere di tutti gli alunni e una maggiore consapevolezza di sé, consentendo ad ogni alunno di scoprire i propri talenti anche attraverso l'utilizzo delle nove tecnologie.

Attività che si esplicano anche grazie alle iniziative promosse con le Referenti per il Bullismo e Cyberbullismo e Legalità ed Educazione Civica.

3 Livello di coinvolgimento dei diversi soggetti all'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

Alla redazione del Piano per l'inclusione partecipano: il Dirigente Scolastico, la Funzione strumentale e tutti i docenti di sostegno.

Durante l'anno si svolgono incontri con le famiglie, si partecipa a colloqui con i responsabili degli Ambiti territoriali e con i centri di riabilitazione per affrontare concretamente le eventuali difficoltà emerse.

4 Realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative.

L'Istituto ha una Funzione strumentale per l'inclusione e un referente per gli alunni fragili.

I docenti partecipano a diverse iniziative formative inerenti l'inclusione grazie anche ai finanziamenti legati al PROGETTO PNRR MISSIONE PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4 - DIGITAL TRASFORMATION DM 66-2023

5 Grado di accessibilità e fruibilità delle risorse, attrezzature, spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Il nostro Istituto è entrato a far parte della rete Bibliars (Biblioteche Scolastiche Abruzzesi in Rete) che ha l'obiettivo di promuovere la lettura nella scuola e sul territorio, secondo quanto indicato dalla L. del 13 febbraio 2020,

N.15. La lettura, infatti, promuove il benessere della persona, combatte la povertà educativa e culturale.

Tutte le aule della scuola primaria e secondaria, molte anche della scuola dell'infanzia, sono dotate di LIM sulle quali sono state scaricati diversi software utilizzabili da alunni e docenti, al fine di agevolare il processo di insegnamento-apprendimento: Geco, Tachiscopio, Supermappe.

Inoltre alunni e docenti hanno a disposizione il Pacchetto Microsoft 365, tutti i programmi office hanno la lettura immersiva e altre peculiarità inclusive così come indicato anche dall'AID (Associazione Italiana Dislessia)

Infine da diversi anni alcuni docenti di sostegno della scuola Secondaria di I grado, promuovono il progetto "Autonomia pensami adulto", il quale prevede anche delle uscite sul territorio e l'utilizzo di diversi mezzi di trasporto, come l'autobus o il treno per raggiungere alcune città limitrofe.

Programma delle attività

meze di settembre

Assegnazione delle risorse specifiche da parte del Dirigente Scolastico

meze di ottobre

G.L.O per la stesura e condivisione dei PEI

meze di novembre

redazione dei PDP e condivisione

incontro GLI per la rilevazione degli alunni BES A.S. 2024-2025

aggiornamento dati per il Piano Inclusione di Istituto

meze di febbraio

verifica intermedia e revisione dei PEI-PDP

meze di maggio

verifica dei PEI – PDP e proposta dei RAS

meze di giugno

redazione e proposta del P.I. da parte del GLI

delibera del P.I in Collegio Docenti

Elaborato dal GLI nell'incontro del 29/11/2024

Approvato in Collegio Docenti con delibera n. 50 del 16/12/2024 e approvato dal Consiglio D'Istituto con delibera n. 3 del 17/12/2024.